

Torneo regioni, avanti l'under 19

«Giovani forti, diamogli fiducia»

Parla mister Rastelli, oggi serve l'impresa ai quarti con la Lombardia

di **Andrea Scalet**

Prosegue l'avventura della rappresentativa Under 19 del Comitato Provinciale Autonomo di Trento al Torneo delle Regioni, in corso in Sicilia dal 12 al 18 aprile. La selezione guidata da Claudio Rastelli è l'unica formazione trentina ad aver superato la fase a gironi, e si prepara ora ad affrontare un importante ostacolo nei quarti di finale: la Lombardia alle ore 17, una delle favorite per la vittoria finale. «Una squadra vale l'altra per noi - commenta Rastelli - Siamo contenti di essere arrivati a questo punto». Il sorteggio di Taormina ha infatti messo di fronte ai ragazzi trentini una delle squadre più in forma della manifestazione. La Lombardia ha chiuso il proprio girone a punteggio pieno, vincendo tutte e tre le partite, tra cui quella contro la forte selezione siciliana, padrona di casa. Percorso sorprendente per l'Under 19 trentina, che ha chiuso il girone imbattuta: dopo il pareggio per 1-1 all'esordio contro il Friuli



Dall'under 19 l'unica gioia

La Rappresentativa under 19 guidata da Claudio Rastelli - ex mister di Mezzocorona (storico il salto in C2 nel 2007), Südtirol (promozione in C1 nel 2010), Trento e Levico Terme - è stata l'unica selezione del Cpa di Trento a superare la prima fase. La compagine femminile under 23 ha prima impattato con le cugine bolzanine (2 a 2) per poi cedere 2 a 0 al Veneto, l'under 17 ha perso con Veneto e Friuli per concludere l'esperienza siciliana pareggiando con il Cpa di Bolzano, l'under 15 ha invece rimediato tre sconfitte in altrettante gare.

Venezia Giulia, sono arrivati due successi di misura (1-0), rispettivamente contro il Veneto e i cugini del Comitato di Bolzano. Risultati che hanno consegnato a Rastelli e ai suoi ragazzi un meritato pass per la fase a eliminazione diretta. Si ferma invece alla fase a gironi la corsa delle altre selezioni trentine. Il Torneo delle Regioni è un'occasione

preziosa di confronto per il calcio dilettantistico giovanile, capace ogni anno di valorizzare talenti emergenti di tutta la Penisola. A tenere alta la bandiera del Trentino, ora, sarà proprio l'Under 19, attesa ai quarti con il sogno di continuare a stupire.

Claudio Rastelli, c'è soddisfazione per questo risultato?

«Assolutamente sì, anche perché abbastanza inaspettato. I ragazzi hanno fatto squadra, lottando con le unghie e con i denti per raggiungere questo traguardo».

Questi ragazzi li segue dai primi raduni autunnali. Si aspettava di superare il girone?

«Ho sempre detto che ci sono giocatori bravi. Il problema è che ci sono poche società disposte a dar loro fiducia. In Trentino manca ancora la mentalità secondo cui un giovane possa fare meglio di un cosiddetto "vecchio"».

Quale obiettivo si era posto quando ha preso in mano la rappresentativa trentina?

«Volevo far capire ai ragazzi che possiamo giocarcela con

tutti. Se affrontata con impegno, questa competizione può dare grandi soddisfazioni».

Su cosa ha incentrato il suo lavoro?

«Ho cercato di dare pochi principi, chiari. Troppa teoria, troppa tattica non sarebbero stati utili».

Dalla sua esperienza con le prime squadre al lavoro con l'Under 19: cosa ha dovuto cambiare nel suo approccio?

«Dove ho fatto bene, è sempre stato con le squadre giovani. Ho tanti anni di settore giovanile alle spalle, quindi sapevo da dove partire e quali potessero essere le difficoltà». Quando ha deciso di accettare il ruolo di selezionatore?

«Ho parlato con Florio Maran e si è creata questa opportunità. L'ho accolta con entusiasmo. Parlando anche con il presidente Stefano Grassi, era impossibile dire di no».

Ha notato margini di crescita nel corso dell'anno?

«I ragazzi sono sempre stati disponibili e motivati, e quando è così, la crescita è inevitabile».

Qual è la maggiore differenza con le altre selezioni?

«A dire il vero, non ho visto grandi differenze. Spesso ci sentiamo inferiori, ma non è affatto così. Dobbiamo solo crederci di più».

Che obiettivi personali si pone per il futuro?

«Mi piace lavorare con i giovani. Se ci saranno altre opportunità di questo tipo, ne sarò felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo Squali, in cento per l'inclusione

Nuoto

Grande partecipazione alla manifestazione dedicata agli atleti con disabilità intellettivo-relazionale e fisico-sensoriale

di **Margherita Leonardi**

Domenica la piscina del Centro Sportivo Trento Nord di Gardolo ha ospitato la settima edizione del Trofeo Squali - Città di Trento, manifestazione organizzata dalla Buonconsiglio Nuoto e dedicata agli atleti con disabilità intellettivo-relazionale e fisico-sensoriale, diventata un punto di riferimento per l'inclusione sportiva. L'evento, valido come Campionato Regionale di nuoto Fisdor e Finp del Trentino Alto Adige, ha coinvolto oltre 100 atleti, tra cui 80 tesserati e più di 20 giovani delle cooperative sociali. La giornata è stata divisa in tre momenti distinti: al mattino si sono confrontati gli atleti Fisdor e quelli delle cooperative, al pomeriggio i

nuotatori Finp. Un'iniziativa che, come racconta **Chiara Poda**, organizzatrice dell'evento e responsabile del settore Squali della Buonconsiglio Nuoto, richiede «molto lavoro e coordinamento, anche perché si tratta di organizzare due gare ufficiali e una terza per chi non è tesserato, ma ha comunque il desiderio di mettersi in gioco in acqua». L'obiettivo? Dare spazio a tutti, indipendentemente dalle certificazioni sportive. L'evento ha visto la partecipazione di tredici realtà associative provenienti da Trentino Alto Adige e Veneto. Tra le prestazioni più notevoli, spiccano i due record italiani Finp nei 50 rana: nella categoria SB6 l'atleta Maurizio Ferri (Verona Swimming Team) ha fermato il cronometro sul 43"74 e nella categoria SB7 Sofia Maniero (Gabbiano Ssd) ha abbassato il primato a 1'15"87. Presenti anche atleti di rilievo come l'olimpionica Xenia Francesca Palazzo, in vasca insieme ai più giovani. Le classifiche hanno premiato l'impegno collettivo: nella Fisdor la Buonconsiglio Nuoto ha dominato con 208 punti, seguita dalla Verona Swimming Team e dalla Cooperativa Arca di Noè. Nella Finp, successo della Verona Swimming Team, davanti a Sport Life Montebelluna e Gabbiano Ssd. Il valore della manifestazione di



Il podio Un momento della premiazione alla piscina di Gardolo

domenica va però ben oltre il cronometro. Chiara Poda sottolinea come il nuoto sia «un mondo normalizzante, dove anche ragazzi più chiusi trovano modo di relazionarsi e crescere nel gruppo». Il progetto sportivo segue un percorso su misura: gli atleti vengono inseriti in gruppi promozionali o agonistici dopo una valutazione iniziale, con allenamenti quotidiani e un lavoro attento alle esigenze individuali. Il Presidente del Comitato Paralimpico Trentino, **Massimo Bernardoni**, ha partecipato alle

premiazioni, sottolineando la crescita del movimento paralimpico locale: «La domanda di sport da parte delle persone con disabilità è in aumento, e il nostro impegno è garantire accesso e qualità. Siamo molto forti negli sport invernali, ma anche in quelli estivi stanno iniziando a emergere dei campioni». Tuttavia, resta una sfida cruciale: formare più tecnici specializzati, in particolare per le disabilità intellettivo-relazionali. «Molti ragazzi, specialmente con autismo, fanno fatica ad essere accolti senza personale preparato.

Dobbiamo colmare questo vuoto». Il Trofeo Squali, in questo senso, è molto più di una gara: è un modello concreto di sport inclusivo. Lo dimostra il coinvolgimento delle istituzioni - dalla Fisdor alla Finp, dal Comune di Trento alla Provincia - e il lavoro dei tanti volontari che rendono possibile ogni edizione. È un esempio di come lo sport possa trasformarsi in spazio di relazione, crescita e riconoscimento. Perché in acqua, come nella vita, ogni traguardo condiviso vale di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA